





I sistemi di gestione della sicurezza alla luce della legge 3 agosto 2007 n. 123

Elena Bonafé

Venezia, 22 gennaio 2008

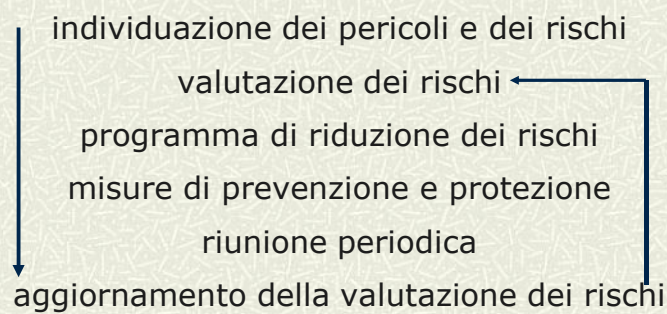


Perché adottare un SGS?

- per rendere sistematica l'organizzazione della sicurezza in azienda;
- per organizzare un sistema di miglioramento delle condizioni di lavoro e di salute aziendali;
- per ridurre il più possibile gli infortuni e le malattie professionali;
- per ridurre i costi diretti ed indiretti della "mancata sicurezza".



Tutti i contenuti sono già previsti dalla norma di legge che, se analizzata attentamente ripropone in sé il percorso ciclico tipico del SGS:



Legge n. 123/2007

- pubblicata sulla GU 10 agosto 2007, n. 185
- entrata in vigore il 25 agosto 2007
- contiene:
 - «**Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro** (immediatamente precettive)
 - e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia»



Legge n. 123/2007 Delega al Governo per un TU

"24 ORE" del 10 dicembre 2007:

«Quella delle morti sul lavoro è una vera emergenza nazionale».

Dopo il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, anche il Presidente del Consiglio, Romano Prodi, interviene per stigmatizzare i drammatici episodi di morti sul lavoro accaduti in questi ultimi giorni.

«Tropo spesso – ha dichiarato il premier – la logica del profitto mette in secondo piano il rispetto della persona umana prima ancora che i diritti dei lavoratori.»



Legge n. 123/2007 Delega al Governo per un TU

"24 ORE" dell'11 dicembre 2007:

Damiano ribadisce il no a misure di emergenza: *«è inutile fare altre leggi; la 626 e la 123 sono leggi buone, ma bisogna applicarle.»*

Nelle aziende manca la cultura della sicurezza



Legge n. 123/2007 Norme precettive

- notizia all'INAIL dell'esercizio dell'azione penale
- violazioni amministrative sanabili
- sospensione dell'attività in caso di gravi e reiterate violazioni
- tessera di riconoscimento
- poteri degli organismi paritetici
- consegna, su richiesta, del documento di valutazione dei rischi e del registro infortuni al RLS
- contemporaneità nazionale dell'elezione dei RLS



Legge n. 123/2007 Modifiche al d.lgs. n. 626/1994

- **unico documento di valutazione dei rischi** in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi
- specificazione dei **costi della sicurezza** del lavoro nei contratti di somministrazione (non di manodopera ex legge Biagi), di appalto e di subappalto
- **responsabilità amministrativa dell'ente** in caso di omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime



Responsabilità amministrativa dell'ente

La legge 123/2007 inserisce

- l'omicidio colposo e
- le lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro,

tra i reati considerati dal d.lgs. n. 231/2001 relativo alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche



Responsabilità amministrativa dell'ente

in base al d.lgs. n. 231/2001

- presupposto della responsabilità dell'ente è che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente non a caso
 - tutte le altre ipotesi considerate dal d.lgs. n. 231/2001 sono costituite da delitti dolosi
 - per tutti i reati considerati il d.lgs., in via generale, contempla anche l'ipotesi del delitto tentato
-



Responsabilità amministrativa dell'ente

in base al d.lgs. n. 231/2001

- presupposto della responsabilità dell'ente è che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente non a caso
- tutte le altre ipotesi considerate dal d.lgs. n. 231/2001 sono costituite da delitti dolosi
- per tutti i reati considerati il d.lgs., in via generale, contempla anche l'ipotesi del delitto tentato

➤ *come potrà l'ente adottare ed efficacemente attuare modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati colposi ?*



Responsabilità amministrativa dell'ente

in base al d.lgs. n. 231/2001

- presupposto della responsabilità dell'ente è che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente non a caso
- tutte le altre ipotesi considerate dal d.lgs. n. 231/2001 sono costituite da delitti dolosi
- per tutti i reati considerati il d.lgs., in via generale, contempla anche l'ipotesi del delitto tentato

➤ *come può accadere che un reato colposo possa essere commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente ?*



Il d.lgs. n. 231/2001, art. 6 i modelli

i modelli di gestione devono

- individuare le attività a rischio
- prevedere il sistema decisionale dell'ente in relazione alle attività a rischio
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati individuati
- prevedere obblighi di informazione verso l'organo di controllo
- introdurre un idoneo sistema disciplinare



Il d.lgs. n. 231/2001 l'esimente nella giurisprudenza

la giurisprudenza e i commentatori rilevano che:

- i modelli non possono risolversi in mere dichiarazioni di intenti, ma devono essere effettivamente applicati
- l'organo di controllo per essere autonomo non può essere interno
- l'organo di controllo non può essere l'RSPP
- per come è impostata la normativa sulla sicurezza sul lavoro, non è pensabile estendere ai modelli tradizionali ex d.lgs. n. 231/2001, le previsioni sulla sicurezza



Il d.lgs. n. 231/2001 e le norme sulla sicurezza

le nuove sanzioni potranno essere evitate solo se non c'è "*colpa organizzativa*" se l'ente ha:

- 1) chiaramente individuato i soggetti che possono commettere i reati (e questi non potranno essere i controllori)
- 2) adottato un **efficace sistema di organizzazione**, ossia un **sistema di gestione della sicurezza**
- 3) previsto un'entità autonoma per il controllo
- 4) individuato più modelli organizzativi, uno di questi sarà un modello autonomo per la sicurezza sul lavoro



Il d.lgs. n. 231/2001 e le norme sulla sicurezza

IN CONCLUSIONE,

L'ENTE DEVE AVERE IMPOSTATO UN SISTEMA DI ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA

se ha adottato questo e nonostante tutto si verifica l'evento (omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime), si può verisimilmente pensare che si tratti di evento imprevedibile e non riconducibile a responsabilità dell'ente



Rendere sistematica la sicurezza

Una corretta applicazione delle vigenti norme sulla sicurezza è il primo passo verso l'implementazione di un SGS.

Il punto di partenza è la valutazione dei rischi che deve essere comprensiva di **tutti** i rischi relativi a:

- gli ambienti di lavoro;
- le mansioni;
- i rischi "normati";
- le attività ordinarie, straordinarie e di emergenza;
- le interferenze con le attività in appalto.



SGS: esame iniziale

d. lgs. 626/94:

art. 3 - Misure generali di tutela

comma 1: le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori sono:

a) valutazione dei rischi....

art. 4 - Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto

comma 1: il datore di lavoro è tenuto all'osservanza delle misure generali di tutela previste dall'art. 3.....



Rendere sistematica la sicurezza

Dalla valutazione dei rischi deve derivare **un programma di prevenzione e protezione** che si ponga obiettivi di riduzione:

- per i rischi più significativi;
- che individui i tempi di realizzazione;
- che individui le risorse necessarie a realizzarlo;
- che individui i soggetti responsabili della sua realizzazione.



Formalizzare la politica della sicurezza

Il datore di lavoro formalizza in un documento la politica che l'azienda intende perseguire in materia di sicurezza includendovi:

- gli obiettivi generali
- gli obiettivi specifici

Nella divulgazione della politica sarà sempre importante il coinvolgimento di tutti i soggetti attivi nella gestione della sicurezza: rspp, rls, medico competente.



SGS: politica aziendale

d. lgs. 626/94:

art. 3 - Misure generali di tutela

comma 1:

- a) valutazione dei rischi*
- b) eliminazione dei rischi o loro riduzione al minimo*
- c) riduzione dei rischi alla fonte*
- d) programmazione della prevenzione....*



Sistematizzare con le procedure

Gli aspetti da rendere sistematici con procedure specifiche sono:

- l'identificazione delle leggi applicabili alla realtà aziendale;
- l'identificazione dei pericoli e dei rischi;
- la gestione della formazione;
- la gestione degli infortuni e dei quasi-infortuni;
- la revisione delle misure di prevenzione e protezione in funzione delle variazioni intervenute (nuove macchine, modifiche al ciclo produttivo, ecc)



SGS: pianificazione e organizzazione

d. lgs. 626/94:

art. 4 - Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto

Comma 2: all'esito della valutazione di cui al comma 1, il datore di lavoro elabora un documento contenente...il programma di attuazione delle misure..

Art. 9 - Compiti del servizio di prevenzione e protezione

comma 1: il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede....a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori...



SGS: pianificazione e organizzazione

d. lgs. 626/94:

Art. 12 - disposizioni generali

comma 1:il datore di lavoro...programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo grave ed immediato...cessare l'attività....



Sistematizzare con la formazione

Le attività di informazione e di formazione dovranno riguardare:

- i rischi generali e le misure adottate per ridurli o eliminarli;
- i rischi specifici delle mansioni e le misure adottate per ridurli o eliminarli;
- i rischi in caso di emergenza;



SGS: sensibilizzazione

d. lgs. 626/94:

art. 21 - Informazione dei lavoratori

Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione....

art. 22 - Formazione dei lavoratori

Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti....assicurano che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata....



Sistematizzare il controllo

L'organizzazione aziendale dovrà prevedere la distribuzione dei controlli sull'applicazione delle procedure e delle misure di prevenzione e protezione adottate.

Le figure coinvolte sono:

- Il datore di lavoro
- Il dirigente
- Il preposto
- Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- Gli addetti al servizio di prevenzione e protezione
- Il medico competente



SGS: monitoraggio

d. lgs. 626/94:

art. 4 - Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto

Comma 5: il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti...richiedono l'osservanza da parte dei lavoratori delle norme e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di uso dei sistemi di protezione collettivi ed individuali

art. 9 - Compiti del servizio di prevenzione e protezione

Comma 1: Il servizio di prevenzione e protezione provvede..ad elaborare i sistemi di controllo di tali misure



SGS: monitoraggio

d. lgs. 626/94:

art. 16 – Contenuto della sorveglianza sanitaria

Comma 2: la sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente e comprende gli accertamenti preventivi ...e gli accertamenti periodici per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione...



Sistematizzare l'aggiornamento

La valutazione dei rischi e l'organizzazione della sicurezza devono essere mantenute sempre aggiornate tenendo conto:

- delle variazioni tecnologiche di produzione
- dell'evoluzione normativa
- degli eventi infortunistici avvenuti e/o mancati

Si deve prevedere di aggiornare il documento periodicamente e comunque, per le aziende che più di 15 dipendenti, almeno una volta all'anno di dovrà svolgere la riunione periodica.



SGS: riesame e miglioramento

d. lgs. 626/94:

art. 4 - Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto

Comma 5: il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti...aggiornano le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori,..in particolare in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi, al grado di evoluzione della tecnica...

Art. 11 - Riunione periodica di prevenzione e protezione

Nelle aziende che occupano più di 15 dipendenti, il datore di lavoro indice almeno una volta all'anno una riunione...



UNINDUSTRIA
VENEZIA



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

